Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Mercoledì, 11 novembre — Numero 264.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

MINISTERO DELL'INTERNO

RICOMPENSE AL VALOR CIVILE

S. M. il Re, sulla proposta del ministro dell'interno, dopo il parere della Reale Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 1° novembre 1908, ha fregiato con la *medaglia d'argento* al valor civile le sottonominate persone, in premio di azioni coraggiose e filantropiche compiute nei luoghi **infrascritti**:

Castellano Francesco, capo squadra ferrovie Stato, Asti (Alessandria), l'8 luglio 1908, si buttava, dopo essersi spogliato, nelle impetuose acque del fiume Tanaro, profondo in quel punto 2 metri e riusciva, con grave suo pericolo e molti stenti, a salvare un ragazzo in procinto di annegare.

Ferretti Teresio, manovale d'anni 15, Allessandria, il 18 giugno 1908, vestito com'era si gettava nelle acque del fiume Bormida ingrossate da recenti pioggie e riusciva con grave suo pericolo e dopo molti stenti a trarre da un vortice del fiume un ragazzo che stava per affogare.

Penasso Carlo, contadino d'anni 16, Asti (Alessandria), il 25 giugno 1908, si buttava, vestito com'era, nelle acque del fiume Tanaro alto in quel punto 3 metri e riusciva con grave suo pericolo a trarre in salvo un giovane in procinto di annegare.

Palopoli cav. Pasquale, colonnello 4° bersaglieri, Monteleone Calabro e Stefanaconi (Catanzaro), l'8 e 9 settembre 1905, accorreva fra i primi sui luoghi del disastro, iniziando e dirigendo le difficili organizzazioni dei soccorsi, infondendo coll'esempio il coraggio nei suoi dipendenti, e concorreva personalmente nel salvataggio di persone pericolanti sotto le macerie di case in parte crollate ed in parte minaccianti rovina in seguito al terremoto.

Bonati Angelo, marmista, Varenna (Como), il 29 maggio 1908, si buttava, vestito com'era, nelle acque del lago di Como e riusciva, con grave suo pericolo, ad afferrare e trascinare a riva una signorina già svenuta, estraendola dall'acqua col concorso di altri accorsi.

Gaudenti Fernando, furiere 5° bersaglieri e Nanni Alberto, carabiniere, Comacchio (Ferrara), il 7 gennaio 1908, penetravano con grave loro rischio, in una casa incendiata ed in parte crollata e riuscivano a salvare un giovane sepolto fra le macerie.

Chiarini Alfredo, insegnante di ginnastica, Firenze, il 1° maggio 1908, si lanciava alla testa di un cavallo che attaccato ad una carrozza su cui stavano due signore e perveniva con poderosi sforzi e grave suo pericolo, dopo essere stato trascinato e ferito gravemente, a fermarlo, evitando probabili disgrazie.

Zanasi Attilio, frenatore ferrovie di Stato, Recco (Genova), il 17 novembre 1907, si gettava, incurante del grave pericolo cui si esponeva, dal treno in corsa ed arrestava dopo viva collut-

tezione un malfattore che dopo compito un furto erasi gettato dal treno tentando di fuggire.

Tauxe Francesco, fabbricante di casse forti, Losanna (Svizzera), il 9 dicembre 1907, introducevasi in una casa in costruzione in parte crollata ed in parte minacciante rovina e riusciva con grave suo pericolo a salvare due operai italiani e cooperava altresì nei lavori di salvataggio di altri.

Fornasari Giuseppe, custode idraulico, Asola (Mantova), il 20 aprile 1908, gettavasi vestito com'era nelle acque del fiume Chiese in piena e profonde circa 10 metri, e riusciva con grave suo rischio a trarre in salvo un ragazzetto in procinto di annegare.

Ronchi Antonio, muratore — Comi Alessandro, id., Milano, il 17 aprile 1908, traevano di sotto alle rovine di un fabbricato crollato, con grave loro pericolo, un loro superiore, riuscendo a salvarlo da certa morte.

Mauri Antonio, muratore, Milano, il 17 aprile 1908, accorreva con grave suo pericolo in aiuto di un suo compagno svenuto e pericolante sui resti di un fabbricato crollato, caricandoselo sulle spalle, riuscendo a portarlo in salvo.

Garlaschi Stefano, muratore, Milano, il 17 aprile 1908, portavasi con grave suo rischio in aiuto ad un suo compagno pericolante sui resti di un fabbricato crollato, incitandolo ed obbligandolo a porsi in salvo.

Grassi Alberto, capitano 34 fanteria, Palermo, il 19 dicembre 1907, accorreva fra i primissimi sul luogo del lamentato disastro di via Grande Lattarini e nonostante il grave pericolo di rimanere vittima delle successive esplosioni e della caduta di fabbricati mezzo diroccati, si inerpicava arditamente fra le macerie e contribuiva al salvataggio di molte persone rimaste bloccate e sepolte.

Pecoraro Salvatore, guardia municipale, Palermo, il 19 dicembre 1907, cooperava efficacemente con abnegazione e coraggio ammirevoli e con costante grave rischio della propria vita nel salvataggio di parecchie persone sepolte sotto le macerie di fabbricati in parte crollati ed in parte minaccianti rovina in seguito al terribile scoppio di via Grande Lattarini.

Bandieramonte Gaetano, guardia di città, Palermo, il 9 aprile 1908, con evidente rischio della vita e grave danno della persona, traeva, aiutato da altri, un giovine che, penetrato in un albergo in fiamme, era caduto soffocato dal fumo. Cooperava quindi in seguito al salvataggio delle suppellettili e degli indumenti degli alloggiati.

Preti Dante, assistente tecnico municipale, Parma, il 14 luglio 1908, arrischiava coscientemente la propria vita legato ad una corda, e si faceva calare per ben due volte in una camera cloaca in fondo alla quale semiasfissiate dai mefitici gaz, giacevano svenute due persone che assicurate ad una fune venivano poi tratte all'aperto e salvate.

Gnesi Vittorio, esercente, Bagni di San Giuliano (Pisa), il 18 ottobre 1907, si gettava arditamente e con grave suo rischio nelle acque del fosso Demaniale alte metri 2.50, pericolose per l'impetuosa corrente, pervenendo a trarre in salvo una donna che trascinata per oltre 40 metri era in procinto di affogare.

Corsico Pietro, d'anni 11, Bussoleno (Torino), il 6 settembre 1908, abbandonava i giuochi a cui era intento con i suoi coetanei, e gettavasi vestito com'era nel fiume Dora, in quel punto profondo circa due metri, ov'era caduto un ragazzo novenne inesperto al nuoto, e sebbene la corrente fosse rapidissima, e venisse travolto insieme al pericolante nel salto d'acqua ivi formato dal fiume, riusciva alla distanza di 150 metri a trarlo in salvo a riva.

Gatto Monticone Giovanni, brigadiere dei carabinieri, Caluso (Torino), il 21 marzo 1908, calavasi pel primo con grave suo pericolo in un pozzo, le cui pareti erano in parte crollate ed in parte minaccianti rovina, lavorando per circa tre ore febbrilmente, nell'intento di salvare una persona sepolta sotto le macerie.

Agostini Giuseppe, insegnante, d'anni 60, Venezia, il 14 aprile 1908, lanciavasi privo della sola giubba in un canale profondo sei metri con due di acqua, nel generoso intento di salvare un bambino che stava annegando, ma poco esperto nel nuoto, venutegli meno le forze per la sua età e per essere appena guarito di non lieve malattia, sarebbe perito senza il pronto soccorso di altro generoso.

Nella stessa udienza **S. M. il Re** ha fregiato con la *Medaglia di bronzo* al valor civile le sottonominate persone:

Garrone Giuseppe, contadino, Grana (Alessandria), il 29 giugno 1908, si lanciava in un torrente con acqua alta tre metri, e riusciva con manifesto suo rischio a trarre in salvo un giovine che stava per annegare.

Gado Emanuele, bracciante, Viarigi (Alessandria), l'8 luglio 1908, Si buttava completamente vestito in una vasca con acqua alta tre metri e riusciva, con evidente suo rischio, a trarre in salvo un giovine che colpito da malore era precipitato al fondo.

Borgnino Giovanni Battista, procaccia postale, Baldichieri (Alessandria), il 12 gennaio 1908, si lanciava con manifesto suo rischio attraverso ad un binario e riusciva a sollevare e trasportare in salvo una donna cadutavi in procinto di essere stritolata da un treno sopraggiungente.

Bruni Domenico, carabiniere e Liberatore Antonio, guardia municipale, Pratola Peligna (Aquila), il 28 gennaio 1908, accorrevano animosamente con evidente loro pericolo in un fabbricato in parte crollato ed in parte minacciante rovina e riuscivano a salvare una vecchia gravemente ferita sepolta fra le macerie.

Manca Raffaele, maresciallo dei carabinieri, Capestrano (Aquila), il 15 aprile 1908, penetrava noncurante del pericolo cui si esponeva in una camera invasa dalle fiamme e riusciva a portar fuori, dopo averla spogliata degli abiti incendiati, una vecchia in imminente pericolo di vita e cooperava in seguito all'estinzione dell'incendio minacciato di prendere vaste proporzioni.

Capei Luigi, possidente, Arezzo, il 17 maggio 1908, affrontava, non senza suo pericolo, due cavalli che attaccati ad una vettura su cui stavano due persone, eransi dati a precipitosa fuga e riusciva dopo violenti e reiterati sforzi a fermarli, evitando possibili disgrazie.

Marini Alessandro, guardia daziaria, Ascoli Piceno, il 10 maggio 1908, affrontava con manifesto suo pericolo, un cavallo che attaccato ad un carretto erasi dato a precipitosa fuga e riusciva, dopo essere stato trascinato per non breve tratto a fermarlo, riportando ferite e contusioni.

Gianni cav. Giuseppe, delegato di P. S., Bari, il 5 novembre 1907, intromettevasi animosamente fra alcuni rissanti che armati di coltello eransi reciprocamente feriti e riusciva a disarmarne ed arrestarne due evitando così assai più gravi conseguenze.

Mozzali Pietro Francesco, zoccolaio — Berva Andrea, operaio, Fara d'Adda, (Bergamo), il 30 aprile 1908, vestiti come erano si buttavano in una roggia con acqua rapidissima alta m. 1.50 e riuscivano a trarre in salvo due bambini che vi erano precipitati col carretto sul quale stavano e l'animale che li trainava.

Piras Giovanni, sergente maggiore 74° fanteria, Brescia, il 15 giugno 1908, lanciavasi attraverso al binario della linea Venezia-Milano tentando di salvare una giovane signora che a scopo suicida erasi gettata sul binario stesso al sopraggiungere del treno, non riuscendo nel nobile intento, correndo egli stesso pericolo senza il pronto aiuto di altri.

Sanna Tommaso, brigadiere dei carabinieri e Fadda Giovanni, vicebrigadiere id., San Vito (Cagliari), il 22 marzo 1908, sfi-

dando, con manifesto loro rischio, l'impetuosa corrente del Flumendosa in piena, riuscivano, con la cooperazione di altri valorosi, a salvare diverse persone pericolanti circondate dalle acque.

Roffino Giovanni Battista, carabiniere, Monserrato (Cagliari), il 22 maggio 1908, calavasi legato ad una logora sottile fune in un pozzo profondo 9 metri e stretto, e riusciva con evidente suo rischio ad estrarre e portare in salvo una bambina accidentalmente cadutavi ed in procinto di morire.

Sità Francesco, già guardia municipale, Catanzaro, il 30 aprile 1908, introducevasi in una camera invasa dalle fiamme e riusciva a trarre in salvo tre bambini. Cooperava poscia allo spegnimento dell'incendio.

Nocilla Filippo, guardia municipale, Nola (Caserta), il 14 dicembre 1907, cooperava efficacemente, con manifesto suo rischio, al salvataggio di miseri sepolti sotto le macerie di un fabbricato in parte crollato ed in parte minacciante rovina in seguito allo scoppio di materie esplodenti dell'opificio pirotecnico Mauro.

Cardillo Gennaro, guardia municipale, d'anni 66, Bellona (Caserta), il 21 aprile 1908, intromettevasi arditamente, armato di solo bastone e malgrado la sua avanzata età, in una sanguinosa rissa e riusciva a disarmare un giovane che armato di lungo pugnale aveva ferito diverse persone ed era in procinto di commettere nuovi reati.

Ghislanzoni Giuseppe, pescatore, d'anni 67, Pescarenico, frazione di Lecco (Como), il 18 giugno 1908, vestito com'era, si buttava nella rapida corrente del fiume Adda, e riusciva con evidente suo rischio, a trarre in salvo una donna in procinto di affogare.

Folco Stefano, guardia municipale, Fossano (Cuneo), il 24 luglio 1908, affrontava un cavallo, che attaccato ad un carro, erasi dato a precipitosa fuga nell'abitato, e riusciva con inauditi sforzi a fermarlo, riportando varie lesioni giudicate guaribili in 15 giorni.

Cammossetti Lorenzo, operaio ferroviario, Rimini (Forlì), il 6 gennaio 1908, si buttava nelle acque del fiume Marecchia, in un punto assai pericoloso e riusciva con molti stenti a mantenere a galla un individuo in procinto di annegare, fino al sopraggiungere di una barca che li raccolse entrambi.

Musca Carmine, negoziante, Galatone (Lecce), il 4 aprile 1908, calavasi, vestito com'era e con manifesto suo pericolo, in una cisterna con acqua alta 4 metri e riusciva a trarre in salvo una bambina accidentalmente cadutavi in procinto di annegare.

Pellicci Carlo, agente daziario, Livorno, il 13 marzo 1908, si lanciava alla testa di un cavallo che attaccato ad un calesse erasi dato a precipitosa fuga, e dopo essere stato trascinato e ferito in varie parti, perveniva a fermarlo evitando possibili disgrazie ai numerosi viandanti.

Zwahlen Luigi, costruttore, Losanna (Svizzera), il 9 dicembre 1907, cooperava con manifesto suo rischio, nelle opere di salvataggio di vari operai italiani sepolti sotto le rovine di una casa in costruzione in parte crollata ed in parte minacciante rovina.

Mandolini Serafino, carabiniere, Cingoli (Macerata), il 27 aprile 1908, avventuravasi, con manifesto suo pericolo, sulla rocciosa e scoscesa riva di un burrone profondo otto metri, in fondo al quale giaceva gravemente ferita una giovine con la testa nell'acqua, e riusciva, con ripetuti sforzi, a portarla a salvamento.

Smiriglia Pietro, guardia forestale, Galati di Tortorici (Messina), il 1º ottobre 1907, vestito com'era, si buttava, con evidente suo rischio, nelle impetuose acque di un torrente in piena e riusciva a salvare un individuo pericolante, dopo sforzi inauditi ed aver corso esso stesso pericolo di annegare.

Maiocchi Paolo, venditore ambulante, Milano, il 4 maggio 1908, si buttava nelle acque del Naviglio Pavese e riusciva, con manifesto suo pericolo, a salvare due ragazzi cadutivi ed in procinto di affogare.

Galbiati Angelo, filatore, d'anni 17, Carato Brianza (Milano), il 4 luglio 1908, gettavasi, vestito com'era, nelle acque del fiume Lambro e riusciva, con evidente suo rischio, a trarre in salvo due individui pericolanti.

Beretta Giuseppe, contadino, Cassinetta di Lugagnano (Milano), il 24 luglio 1908, buttavasi vestito com'era, nelle acque del Naviglio Grande profonde m. 2.50 e riusciva a trarre in salvo un fanciullo che annegando eraglisi attaccato al collo rendendogli difficili i movimenti.

Mainardi Angelo, cameriere, Milano, il 10 maggio 1908, quasi completamente vestito si gettava nelle acque del Naviglio in un punto assai pericoloso e riusciva con suo rischio a trarre in salvo una giovine che vi si era gettata a scopo suicida e che trasportata dalla corrente trovavasi sotto un barcone.

Pasinato Angelo, soldato 11º bersaglieri, Cittadella (Padova), il 31 gennaio 1908, saltava in una roggia con acqua fredda ed impetuosa e traeva a salvamento, con evidente suo pericolo, un bambino accidentalmente cadutovi.

Amico Giuseppe, guardia di città, Palermo, il 19 dicembre 1907, accorreva fra i primi e con manifesto suo pericolo concorreva al salvataggio di alcune donne impossibilitate a mettersi al sicuro per essere crollata la scala della loro abitazione in seguito al disastroso scoppio di esplodenti verificatosi in via Grande Lattarini.

Tagliarini cav. Tommaso, capitano dei carabinieri — Bonora Angelo, tenente id., Palermo, il 19 dicembre 1907, accorrevano fra i primi con un forte nucleo di militari dell'arma distribuendoli nei vari punti del luogo del disastro di via Grande Lattarini, prendendo posto in quelli più pericolosi per incoraggiare e dirigere i dipendenti, concorrendo al salvataggio del locandiere Abbate, in un punto sottostante un muro crollante.

Busoni Pietro, maresciallo dei carabinieri — Pavero Angelo, carabiniere, Palermo, il 19 dicembre 1907, cooperarono al salvataggio delle sorelle Loca Giovanna e Giuseppa e del figlio di quest'ultima, rimasto sepolte fra le macerie di un muro in parte crollato ed in parte minacciante rovina in seguito al disastroso scoppio di via Grande Lattarini.

Sfalcin Giovanni, carabiniere — Murgia Michele, id., Palermo, il 19 dicembre 1907, contribuivano, incuranti del pericolo, con altri militari, nel salvare un uomo, una donna ed un ragazzo, sepolti fra le macerie in luoghi pericolosi per il succedersi di scoppi di materie esplodenti in via Grande Lattarini.

Masotti Giuseppe, maresciallo capo dei carabinieri, Palermo, il 19 dicembre 1907, cooperava con altri militari nel salvataggio di un uomo sepolto nel punto ove l'escavazione delle macerie prodotte dal disastroso scoppio di materie esplodenti in via Grande Lattarini, minacciava riattivare l'incendio di materie esplosive e contribuiva anche all'estrazione di due cadaveri.

Sambo Domenico, carabiniere, Palermo, il 19 dicembre 1907, lavorava pel salvataggio del locandiere Abbate sepolto fra le macerie, in un punto pericoloso sottostante un muro crollante in seguito allo scoppio di un deposito clandestino di esplosivi in via Grande Lattarini.

Carletti Augusto, vice brigadiere dei carabinieri e Fresta Angelo, carabiniere, Palermo, il 19 dicembre 1907, cooperavano con due pompieri al salvataggio di due donne su di un balcone pericolante e prendevano pure viva parte nel salvataggio di due uomini semisepolti dalle macerie prodotte dal terribile scoppio di esplosivi avvenuto in via Grande Lattarini.

Pillon Ernesto, brigadiere dei carabinieri, Palermo, il 19 dicembre 1907, cooperava al salvataggio di due uomini semisepolti fra le macerie e contribuiva a quello di altro sepolto in

un punto pericoloso sottostante un muro crollante, in occasione del terribile disastro verificatosi in via Grande Lattarini.

Barbera Giovanni, carabiniere, Palermo, il 19 dicembre 1907, cooperava con altri militari al salvataggio di un giovine e due donne sepolte fra le macerie in siti pericolosi, in seguito al disastroso scoppio di esplodenti verificatosi in via Grande Lattarini.

Porrazzo Giuseppe, brigadiere dei carabinieri, e Ferrito Salvatore, carabiniere, Palermo, il 19 dicembre 1907, contribuivano con altri generosi ad estrarre dalle macerie in siti pericolosi un uomo ed un bambino impossibilitati a mettersi in salvo in causa del luttuoso disastro in via Grande Lattarini.

Adamo Girolamo, guardia daziaria, Palermo, il 19 dicembre 1907, cooperava al salvataggio di una donna sepolta fra le macerie di una casa in parte crollata ed in parte minacciante rovina in seguito al terribile scoppio di via Grande Lattarini e prestava validamente l'opera sua umanitaria ove più urgeva, incurante dei pericoli cui si esponeva.

Berti Nullo, maresciallo 34 fanteria, Palermo, il 19 dicembre 1907, diva prova di coraggio ed abnegazione veramente esemplari, adoprandosi in luogo pericoloso, al salvataggio di infelici rimasti sepolti fra le macerie in seguito a scoppio di esplodenti in via Grande Lattarini.

Tagliarini cav. Tommaso, capitano dei carabinieri, Palermo, il 9 aprile 1908, saliva sul tetto di una casa circondata e lambita dalle fiamme, lavorando indefessamente, non senza suo pericolo, a soffocare l'incendio, aiutato in ciò da alcuni suoi dipendenti spronati dal suo esempio.

Muzio Onofrio, appuntato dei carabinieri — Ricotta Filippo, id. id. — Furnari Antonio, guardia scelta di città — Belvedere Gaetano, guardia di città — Mattia Salvatore, id., Palermo, il 9 aprile 1908, salivano sul tetto di una casa circondata e lambito dalle fiamme, cooperando con manifesto loro pericolo al soffocamento e spegnimento di un gravissimo incendio.

Natali Alighiero, sergente maggiore nella 12ª compagnia di sanità, Palermo, il 9 aprile 1908, saliva sul tetto di una casa circondata dalle fiamme, lavorando indefessamente a soffocare l'incendio, gettando tegole nella sottostante voragine, incurante del pericolo al quale si esponeva.

Mercanti Mario, sergente dei pompieri — Basile Gaetano, pompiere, Palermo, il 28 febbraio 1908, penetravano in un negozio d'armi invaso dalle fiamme ed asportavano, nonostante il fumo asfissiante e il pericolo, parecchie casse di esplodenti, evitando così gravi danni all'intero fabbricato.

Reale Giovanni Battista, vice brigadiere dei carabinieri, Borgata Romagnolo (Palermo), il 1° maggio 1908, lanciavasi, non curante del pericolo cui si esponeva, in soccorso di un ubriaco gettatosi attraverso alle rotaie della strade ferrata pochi istanti prima del sopraggiungere di un treno, riuscendo a sottrarlo da certa morte.

Russo Carlo, carabiniere, Corleone (Palermo), il 17 giugno 1908, strappava con manifesto suo pericolo di sotto ad un treno in moto un individuo caduto sulle rotaie in procinto di essere schiacciato.

Magni Giuseppe, barcaiuolo, Roccabianca (Parma), il 1° giugno 1908, buttavasi nella rapida corrente del torrente Diversivo, in un punto ove l'acqua raggiungeva l'altezza di metri sei, riuscendo a trarre in salvo una bambina annegante.

Montonati Silvio, vice brigadiere dei carabinieri, Terni (Perugia), il 10 luglio 1908, vestito com'era si buttava nell'impetuosa corrente di un canale e riusciva con l'aiuto di un superiore e di un cittadino a salvare da certa morte una donna e una guardia di città che erano in balia della corrente.

Fagiani Raffaele, guardia di città, Terni (Perugia), il 10 luglio 1908, buttavasi vestito com'era a notte inoltrata, nell'impetuosa corrente di un canale tentando salvare, con manifesto suo pericolo, una donna che vi si era gettata a scopo suicida.

Spina Ulgare, bracciante, d'anni 15, Apecchio (Pesaro), il 29 aprile 1908, lanciavasi a nuoto, vestito com'era, in un gorgo del fiume Biscubio e riusciva a salvare da certa morte un bambino cadutovi.

Decanini cav. Pietro, colonnello di fanteria, Pesaro, il 1° giugno 1908, penetrava, dopo un primo inutile tentativo, in una casa, invasa da fumo asfissiante per un incendio sviluppatosi nei sotterranei, e riusciva a condurre all'aperto una donna che trovavasi al 2° piano in pericolo di morte.

Petronio Marco, maresciallo dei carabinieri, in Pieve di Teco (Porto Maurizio), il 23 dicembre 1907, penetrava arditamente in una camera invasa dalle fiamme, e riusciva, con manifesto suo rischio, dopo molti sforzi e mercè l'aiuto di altri accorsi al suo esempio, a trarre in salvo un individuo che ebbro, correva imminente pericolo di morte.

Lanco Callisto Emilio, giornaliere, Oneglia (Porto Maurizio), il 22 aprile 1908, calavasi a mezzo di una debole corda in un pozzo profondo metri 8 con 4 d'acqua e riusciva, malgrado la corda si spezzasse e cadesse egli stesso nell'acqua, a trarre in salvo, coadiuvato dai presenti, un bambino in pericolo di morire.

Giordano Vincenzo, soldato 11° artiglieria, Rionero in Vulture (Potenza), il 24 febbraio 1908, lanciavasi per afferrare un bambino in procinto di essere travolto dal vento fuori del carrozzone di un treno in corsa, non riuscendo nel nobile intento venendo a sua volta precipitato a terra, producendosi un'escoriazione all'occhio destro.

Calibani Mauro, possidente, Ravenna, il 14 aprile 1908, si buttava vestito com'era ed affetto da bronchite cronica, in un fosso ove l'acqua era profonda circa tre metri e freddissima, e riusciva a trarre in salvo un fanciullo accidentalmente cadutovi ed in procinto di affogare.

Bissi Settimio, fornaciaio, Ravenna, il 28 giugno 1908, vestito com'era, si gettava in un canale profondo quattro metri con fondo insidioso e riusciva, con manifesto suo rischio, a trarre in salvo un bambino in procinto d'affogare.

Iannello Raffaele, carabiniere — Dieni Stefano, domestico dei carabinieri — Bona Amilcare, sergente 1° genio, Sant'Agata del Bianco (Reggio Calabria), l'8 novembre 1907, accorrevano animosamente ov'erano crollate tre case, e con ammirevole coraggio ed abnegazione ed evidente loro rischio, penetravano nelle medesime, in parte crollate ed in parte minaccianti rovina, traevano in salvo una delle due donne che vi giacevano sepolte.

Tondinelli Tiberio, bottaio, Bracciano (Roma), il 14 giugno 1908, penetrava per ben due volte in un ambiente in preda alle fiamme e riusciva, col concorso di altre persone, a salvare un bambino e poscia da solo a toglierne altro dalle fiamme, che però poco dopo moriva, contribuendo in seguito allo spegnimento dell'incendio.

Minozzi Pietro, domestico, Roma, il 5 giugno 1908, calavasi in un pozzo profondo circa 25 metri con 2 di acqua e riusciva a trarre a salvamento una donna cadutavi, la quale in seguito moriva per le contusioni riportate.

Sabatini Arnaldo, studente, d'anni 18, Roma, il 14 giugno 1908, gettavasi nelle acque del Tevere e, con manifesto suo rischio, riusciva a trarre in salvo un ragazzo in procinto di annegare.

La Coppola Enrico, guardia di finanza, Roma, il 10 aprile 1908, lanciavasi alla testa di un cavallo che, liberatosi dal veicolo cui era attaccato, erasi dato a precipitosa fuga in una via frequentatissima, non riuscendo nel nobile intento per essere stato travolto e gravemente ferito alla testa.

Del Cadia Lelio, sotto brigadiere delle guardie di città, Roma, il 10 aprile 1908, affrontava, con manifesto suo pericolo, un cavallo che, liberatosi da un veicolo al quale era attaccato, erasi dato a precipitosa fuga in una via frequentatissima e

riusciva a fargli rallentare la corsa e poscia a fermarlo, evitando probabili disgrazie.

Perino Actis Calogero, muratore, Caluso (Torino), il 21 marzo 1908, calavasi in un pozzo profondo sei metri le cui pareti erano in parte crollate ed in parte minaccianti rovina e con ammirevole costanza dopo 21 ora di ininterrotto febbrile lavoro riusciva ad estrarre ancor vivo un contadino sepolto dalle macerie.

Faletti Severino, operaio, Nichelino (Torino), il 15 maggio 1908, penetrava in un locale in preda alle fiamme e riusciva a trarre in salvo un bambino in culla investito dal fuoco, riportando varie ustioni.

Buri Giovanni, cantoniere ferrovie Stato, Caselle Torinese (Torino), il 20 aprile 1908, si lanciava arditamente avanti ad un treno in corsa e con manifesto suo rischio, riusciva con un urto a spingere fuori del binario una fanciulla in procinto di essere investita.

Cerrai Giovanni, carabiniere, e Orzali Alberto, carabiniere, San Martino Canavese (Torino), il 13 luglio 1908, si buttavano nelle rapide acque del torrente Chiusella in piena, riuscendo a raggiungere un ragazzo che trovavasi su un lembo di terra circondato dalle acque, e assicuratolo ad un salvagente che i pompieri d'Ivrea avevano passato dall'altra sponda lo salvarono da certa morte.

Lattuada Virginio, soldato 54° fanteria, Ivrea (Torino), l'8 luglio 1908, lanciavasi da un muraglione fiancheggiante la Dora alto nove metri verso un alberello e da questo scivolando fino al greto del fiume, traeva dall'acqua un giovine che a scopo suicida si era lasciato cadere dall'alto del muraglione nel fiume stesso.

Croux Ugo, guida alpina, Courmayeur (Torino), il 23 agosto 1907, accorreva con grave suo pericolo ed ammirevole coraggio, aiutato da un compagno, a salvare un *touriste* straniero precipitato in un crepaccio del ghiacciaio « Mer de Glace » salvandolo da certa morte.

Scaletti Eugenio, carabiniere, Mazzara del Vallo (Trapani), l'8 agosto 1908, calavasi senza aiuto di corde e di scale in un pozzo profondo undici metri con uno di acqua, e nonostante le esalazioni asfissianti che ne emanavano, riusciva a trarre in salvo col concorso di altri, un individuo in imminente pericolo di vita.

Torselli Alceste, capostazione ferrovie Stato, Treviso, il 28 gennaio 1908, si lanciava arditamente avanti ad un treno in movimento, e riusciva, con manifesto suo rischio, a salvare due persone che trovandosi sul binario, erano incapaci di sottrarsi all'imminente investimento.

Gressani Giovanni, d'anni 14, Tolmezzo (Udine), il 13 ottobre 1907, traeva, con grave suo pericolo, dalle acque ingrossate ed impetuose del torrente But una fanciulla in procinto di annegare.

Casella Agostino, fruttivendolo, Venezia, il 14 aprile 1908, vestito com'era gettavasi in un canale con acqua alta due metri e riusciva a trarre in salvo un vecchio ed un bambino in procinto di annegare.

Perini Domenico, negoziante, Cavazzuccherina (Venezia), il 23 aprile 1908, si buttava, incurante del pericolo cui esponevasi in un canale con acqua alta 3 metri e riusciva a salvare un ragazzo in procinto di affogare.

Bignardi Giuseppe, guardia di finanza, Breonio (Verona), il 5 febbraio 1908, si lasciava scivolare, con ammirabile sangue freddo, in un profondo burrone, e soccorreva un suo superiore che precipitatovi accidentalmente vi giaceva ferito.

S. E. il ministro dell'interno ha quindi premiato con *attestato di pubblica benemerenza*:

Falchini Ottavio, soldato 20° fanteria in Avellino.
Antelmi Antonio, guardia di città in Bari.
Gesualdi Giuseppe, soldato 73° fanteria in Bergamo.
Pilloni Ferdinando, contadino in Muravera (Cagliari).
Macis Giuseppe, id. id.
Cardia Antonio, bracciante in San Vito (Cagliari).
Melis Francesco, id. id. id.
Pace Amerigo, vice brigadiere dei carabinieri in San Vito (Cagliari).
Carta Costantino, carabiniere id. id.
Pais Giacomo, id. id. id.
Barbieri Giovanni, carabiniere aggiunto in Serrenti id.
Calà Calogero, capo mastro di solfara in Villarosa (Caltanissetta).
Marcaccio Vincenzo, possidente in Capriati al Volturno (Caserta).
Rimondi Giulio, vice brigadiere guardie municipali in Cassino (Caserta).
Taborri Emogeno, fuochista ferrovie Stato in Cassine id.
Buccarelli Pietro, avvocato in Monteleone Calabro (Catanzaro).
Riccio Francesco, guardia municipale in Spezzano Grande (Cosenza).
Generali Arcangelo Alessandro, in Sospiro (Cremona).
Valsania Luigi, guardia municipale in Montà (Cuneo).
Vallauri Antonio, contadino in Vernante (Cuneo).
Rugora Cesare, guardia di città in Firenze.
Del Conte Cesare, facchino in Firenze.
D'Andrea Mattia, guardia di finanza in Firenze.
Burato Ettore, caporale 40° fanteria in Foggia.
Tumolillo Francesco, soldato 40° fanteria in Foggia.
Pezzino Salvatore, guardia municipale in Girgenti.
Cucè Giuseppe Salvatore, carabiniere in Cianciana (Girgenti).
Isidoro Nicola, macellaio in Brindisi (Lecce).
Toncelli Armando, guardia daziaria in Livorno.
Gori Giuseppe, macellaio in Livorno.
Malfanti Cincinnato, vigile urbano in Antignano (Livorno).
Serino Vittorio, guardia municipale Livorno.
Papalia Mandalari Luigi, impiegato in Messina.
Pagani Giovanni, falegname in Milano.
Uboldi Felice, fonditore in Milano.
Cacciamali Giuseppe, impiegato in Milano.
Lancini Carlo, fattorino in Milano.
Grungo Francesco, vigile urbano in Milano.
Della Vecchia Enrico, sarto in Milano.
Besozzi Paolo Pietro, caporale maggiore 5° alpini in Milano.
Benzoni Cesare, capo squadra Croce verde in Milano.
Antonini Paolo, operaio in Milano.
Casiroli Giuseppe, fabbro in Milano.
Caldirola Paolo, filatore in Carate Brianza (Milano).
Mulazzi Fortunato, meccanico in Milano.
Serri Ernesto, contadino in Pieve Emanuele (Milano).
Muti Emanuele, guardia municipale in Milano.
Lunghi Alfredo, maresciallo 13° cavalleria in Lodi (Milano).
Chiaro Celestino, meccanico in Milano.
Ferrari Francesco, carrettiere in Marano sul Panaro (Modena).
Barbavecchia Mosè, sottobrigadiere guardie di città in Napoli.
Ricciardi Alfredo, maresciallo di brigata nel 9° bersaglieri in Napoli.
Patrono Nicola, tenente d'artiglieria in Napoli.
Narchialli Maddalena, in Fobello (Novara).
Ronco Giovanni, falegname in Flecchia (Novara).
Brambilla Stefano, soldato 5° cavalleria in Galliate (Novara).
Lucchin Francesco, barcaiuolo in Padova.
Moccia cav. Achille, colonnello dei carabinieri in Palermo.
Avviena cav. Paolo, tenente colonnello dei carabinieri in Palermo.
Guacci Alfredo, tenente dei carabinieri in Palermo.
Spinelli Aristide, tenente dei carabinieri in Palermo.
Falanga Giuseppe, sottotenente dei carabinieri in Palermo.
Stroscio Sante, carabiniere in Palermo.
Bonanno Antonino, id. id.

Basso Paolo, carabiniere in Palermo.
Grande Antonio, id. id.
Pisani Giovacchino, id. id.
Mantione Calogero, id. id.
Vasta Gaetano, id. id.
Calore Iacopo, id. id.
Musone Nicola, id. id.
Frasca cav. Giuseppe, commissario di P. S. in Palermo.
D'Anna Giuseppe, sottotenente medico in Palermo.
Morvillo Emanuele, avvocato in Palermo.
Ranieri Salvatore, pompiere in Palermo.
Franco Calogero, id. id.
Gnoffo Salvatore, caporale dei pompieri in Palermo.
Magni Giuseppe, barcaiuolo in Roccabianca (Parma).
Campi Francesco, carabiniere in Città di Castello (Perugia).
Brozzu Salvatore Antonio, guardia di finanza in Preci (Perugia).
Rubolino Giovanni, ex-carabiniere in Preci (Perugia).
Renzi Eugenio, sottobrigadiere delle guardie di finanza in Pesaro.
Zucchi Andrea, sergente 49° fanteria in Cadeo (Piacenza).
Della Casa Domenico Antonio, carrettiere in San Remo (Porto Maurizio).
Damiani Vincenzo, maresciallo 1° bersaglieri in San Remo (Porto Maurizio).
D'Ottavio Francesco, caporale 70° fanteria in Ravenna.
Brusco Giuseppe, guardia di città in Ravenna.
Adorno Arturo, tenente 89° fanteria in Campo Calabro (Reggio Calabria).
Morabito Giuseppe, sindaco di Africo (Reggio Calabria).
Badin Antonio, soldato 1° genio in Sant'Agata del Bianco (Reggio Calabria).
Mussomeci Giovanni, id. id. id. id.
Murdaca Michele, possidente in Sant'Ilario Ionio (Reggio Calabria).
Culzoni Marsilio, fornaciaio in Quattro Castella (Reggio Emilia).
Tosti di Valminuta nobile Luigi, capitano di cavalleria in Roma.
Del Porro Pilade, soldato 50° fanteria in Civitavecchia (Roma).
Gatti Ercole, barcaiuolo in Roma.
Catelli Marsilio, tenente delle guardie municipali in Roma.
Nori Leo, vigile municipale di Roma in Bracciano (Roma).
Marconi Virginio, carabiniere in Roma.
Barlocco Santino, soldato 48° fanteria in Roma.
Broveravo Battista, d'anni 16, in Massa Superiore (Rovigo).
Gentile Giuseppe, guardia di finanza in Salerno.
Brogiotti Ottaviano, impiegato daziario in Siena.
Caprera Luigi, possidente in Noto (Siracusa).
Brocherel Emilio, portatore alpino in Courmayeur (Torino).
Lusso Carlo, pompiere di Ivrea in San Martino Canavese (Torino).
Zeppegno Giovanni, barcaiuolo in Torino.
Bria Berter Domenico, possidente in Ciriè (Torino).
Marsaglia Crescentino, contadino in Piazzo (Torino).
Burzio Paolo, guardia municipale in Torino.
Roveda Giuseppe, guardia municipale in Torino.
Licciardello Salvatore, impiegato in Trapani.
Saltarini Valentino, d'anni 15, in Udine.
Dalla Valle Giacomo, cantoniere ferrovie Stato in Val d'Astico (Vicenza).
Zanini Giuseppe, muratore in Zugliano.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 12 luglio 1908:

Dianese Luigi, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Como, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Laconi, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la relativa indennità.

Lignola Filippo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Trivigno, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Lanero Oreste, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Genova, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Santo Stefano di Cadore, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Favara Gaspare, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Trapani, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Prizzi, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Buonerba Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Lanciano, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Barisciano, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Ciccolungo Ernesto, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Padova, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Comacchio, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Cazzamali Ugo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Novara, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Ottone, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Lupoli Alessandro, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Benetutti, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Miceli Rosario, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Pantelleria, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Massari Luigi, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Ancona, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Guspini, e gli è assegnata l'annua indennità di missione di L. 500.

Con R. decreto del 12 luglio 1908:

Ferrua Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Alba, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato consigliere della Corte d'appello di Casale, cessando dal detto incarico.

Terragni cav. Manfredo, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Varese.

Viva Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Matera, cessando dal detto incarico.

Ai magistrati sopraindicati è assegnato lo stipendio di L. 5666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1908:

Siena Modesto, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, in aspettativa per infermità a tutto il 19 maggio 1908, è collocato in aspettativa a causa del servizio militare dal 20 maggio 1908 al 31 marzo 1909, ed è temporaneamente posto fuori ruolo organico della magistratura dal 20 maggio 1908.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1908:

Grassi Gaetano, già aggiunto di cancelleria della pretura di Salice Salentino, dichiarato decaduto dalla carica con decreto 13 febbraio 1908, dal 2 gennaio detto anno, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Salice Salentino, dal 1° aprile 1908.

Con decreto Ministeriale del 7 maggio 1908, registrato alla Corte dei conti il 10 luglio 1908:

Praus Francesco, alunno di 1ª classe nel tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è dispensato dal servizio, dal 1° giugno 1908, perchè inabilitato a continuarlo per motivi di salute.

Con R. decreto del 2 luglio 1908:

Il Nostro decreto 15 marzo 1908 nella parte riguardante la conferma nel grado di aggiunto di cancelleria del vice cancelliere della pretura di Trivento, Spina Vincenzo, è revocato.

Zambelli Antonio, nominato con R. decreto 15 marzo 1908, segretario della R. procura presso il tribunale di Belluno ed assegnato alla 2ª categoria coll'annuo stipendio di L. 3500, ripartito per l'esercizio 1907-08 L. 3033.33, 1908-09 L. 3266.66; 1909-10 e successivi L. 3500, è invece assegnato alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di L. 4000, ripartito per l'eseri cizio 1907-08 L. 3200; 1908-09 L. 3600; 1909-10 e successiv- L. 4000.

Drago Filippo, nominato col R. decreto 15 marzo 1908 vice cancelliere della Corte di appello di Catania, ed assegnato alla 3ª categoria con l'annuo stipendio di L. 3000, ripartito per l'esercizio 1907-08 L. 2533.33; per l'esercizio 1908-09 lire 2766.66; per l'esercizio 1909-10 e successivi L. 3000, è invece assegnato alla 2ª categoria con l'annuo stipendio di L. 3500, ripartito per l'esercizio 1907-08 L. 2700; 1908-09 L. 3100; 1909-10 L. 3500.

Raffaglio Paolo, nominato col R. decreto 15 marzo 1908 sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Sondrio ed assegnato alla 2ª categoria con l'annuo stipendio di L. 2000, ripartito per l'esercizio 1907-08 L. 1933.33; 1908-09 L. 1966.66; 1909-10 L. 2000, è invece assegnato alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di L. 2550, ripartito per l'esercizio 1907-08 L. 2100; 1908-09 L. 2300; 1909-10 L. 2500.

Colentano Aristide, nominato col R. decreto 15 marzo 1908 cancelliere della pretura di Afragola coll'annuo stipendio di L. 1666.66 per l'esercizio 1907-08; L. 1833.33 per l'esercizio 1908-09; L. 2000 per l'esercizio 1909-10, è invece nominato cancelliere della stessa pretura con l'annuo stipendio di L. 1933.33 per l'esercizio 1907-08; L. 1966.66 per l'esercizio 1908-09; L. 2000 per l'esercizio 1909-10 e successivi.

Vettori Giuseppe, vice cancelliere della 1ª pretura di Firenze, è nominato vice cancelliere al tribunale di Trani dal 1° gennaio 1908 coll'annuo stipendio di L. 1666.66 per l'esercizio 1907-08; L. 1833.33 per l'esercizio 1908-09; L. 2000 per l'esercizio 1909-10 e successivi.

Ghiselli Carlo, nominato col R. decreto 15 marzo 1908 cancelliere della pretura di Loiano con l'annuo stipendio di L. 2000, ripartito per l'esercizio 1907-08 L. 1666.66; per l'esercizio 1908-09 L. 1833.33; per l'esercizio 1909-10 L. 2000, a decorrere dal 1° gennaio 1908, è invece nominato cancelliere della stessa pretura con l'annuo stipendio di L. 2000 ugualmente ripartito, ma a decorrere dal 1° febbraio 1908.

Gray Orazio, nominato col R. decreto 15 marzo 1908 cancelliere della pretura di Mortara con l'annuo stipendio di L. 2000, ripartito per l'esercizio 1907-08 L. 1666.66; per l'esercizio 1908-09 L. 1833.33; per l'esercizio 1909-10 L. 2000, a decorrere dal 1° gennaio 1908, è invece nominato cancelliere della stessa pretura con l'annuo stipendio di L. 2000 ugualmente ripartito, ma a decorrere dal 1° marzo 1908.

D'Amico Giuseppe, alunno di 1ª classe nel tribunale di Napoli, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° febbraio 1908.

Manoli Letterio, alunno di 1ª classe nella pretura di Regalbuto, tramutato col R. decreto 15 marzo 1908 alla 1ª pretura di Alessandria, eleggibile come sopra, è nominato aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, e con l'annuo stipendio di L. 1500 a decorrere dal 1° marzo 1908.

Siena Carmelo, alunno di 1ª classe nella cancelleria del tribunale di Catania, eleggibile come sopra, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Trivento, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° marzo 1908.

Passamonte Vincenzo, alunno di 2ª classe, tramutato col R. decreto 15 marzo 1908 alla 2ª pretura di Messina, è invece assegnato alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200, ripartito per l'esercizio 1907-908 L. 1120; 1908-909 L. 1160; 1909-910 e successivi L. 1200, dal 1° febbraio 1908.

Samorini Giuseppe, alunno di 2ª classe, tramutato col R. decreto 15 marzo 1908, alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, è invece assegnato alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1205, ripartito per l'esercizio 1907-908 L. 1120; 1908-909 L. 1160; 1909-909 a successivi L. 1200 a decorrere dal 1° marzo 1908.

Massaro Giovanni Battista, alunno di 2ª classe nella pretura di Castelfranco Veneto, tramutato col R. decreto 15 marzo 1908 alla Corte di cassazione di Roma e mantenuto nell'attuale sede e nelle attuali funzioni ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è invece assegnato alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200, ripartito per l'esercizio 1907-908 L. 1120; per l'esercizio 1908-909 L. 1160; per l'esercizio 1909-1910 e successivi L. 1200, a decorrere dal 1° marzo 1908.

Ferrazzoli Augusto, alunno retribuito fuori ruolo della 4ª pretura di Roma, è invece assegnato alla 2ª classe degli alunni retribuiti, coll'annuo stipendio di L. 900, ripartito in L. 780 per l'esercizio 1907-908; L. 840 per l'esercizio 1908-909; L. 900 per l'esercizio 1909-910 e successivi, a decorrere dal 1° febbraio 1908, ed è destinato al tribunale di Napoli.

Bizzarro Emanuele, alunno retribuito fuori ruolo del tribunale di Lucera, è invece assegnato alla 2ª classe degli alunni retribuiti, coll'annuo stipendio di L. 900, ripartito in L. 780 per l'esercizio 1907-908; L. 840 per l'esercizio 1908-909; L. 900 per l'esercizio 1909-910 e successivi, a decorrere dal 1° marzo 1908, ed è destinato alla 1ª pretura di Alessandria.

Mauro Michele, alunno retribuito fuori ruolo della pretura di Acerra, è invece assegnato alla 2ª classe degli alunni retribuiti, con l'annuo stipendio di L. 900 ripartito in L. 780 per l'esercizio 1907-908; L. 840 per l'esercizio L. 1908-909 e L. 900 per l'esercizio 1909-910 e successivi, a decorrere dal 1° marzo 1908, ed è destinato al tribunale di Catania.

Con R. decreto del 12 luglio 1908:

Lo Cascio Lorenzo, cancelliere della pretura di Campobello di Licata, in aspettativa fino al 9 agosto 1908, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Campobello di Licata, dal 10 agosto 1908.

Marazzi Achille, già cancelliere della pretura di Abbiategrasso, in aspettativa sino al 31 maggio 1908, è confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi, dal 1° giugno 1908, continuando anche a percepire l'attuale assegno.

Perron-Cabus Desiderato, cancelliere della pretura di Susa, è collocato in aspettativa per mesi 3, dal 1° luglio 1908, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2300.

Lipani Calogero, già cancelliere della pretura di Villaminozzo, tramutato alla pretura di Caccamo, in aspettativa fino al 28 giugno 1908, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, dal 29 giugno 1908, continuando a percepire l'attuale assegno.

Petrosino Pietro, cancelliere della pretura di Trecastagne, in aspettativa fino al 30 giugno 1908, e nominato cancelliere del tribunale di Caltagirone, è confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, dal 1° luglio 1908, con la continuazione dell'attuale assegno.

Il Nostro decreto 15 marzo 1908 nella parte riguardante la promozione a segretario di R. procura del vice cancelliere di tribunale Rinaldi Giuseppe, è revocato e rettificato come segue:

Raisoli Camillo, già segretario della R. procura presso il tribunale di Pontremoli, nominato cancelliere della pretura di Pontremoli, è invece promosso segretario della R. procura presso il tribunale di S. Miniato, con l'annuo stipendio di L. 2533.33 per l'esercizio 1907-1908, di L. 2766.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 3000 per l'esercizio 1909-910 e successivi, dal 1° gennaio 1908.

Rinaldi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di San Miniato, è nominato cancelliere della pretura di Potremoli, con l'annuo stipendio di L. 2366 66 per l'esercizio 1907-908, di L. 2433.33 per l'esercizio 1908-909 e di L. 2500 per l'esercizio 1909-910 e successivi, dal 1° gennaio 1908.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1908:

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Amendolara, Giaccari Vincenzo, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dell'attuale stipendio di L. 1900, dal 19 giugno 1908, e fino al termine della sospensione.

Di Gioia Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Apricena, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 4 luglio 1908.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176 — *Esercizio finanziario 1908-909*

Navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899

I — *In corso di costruzione o da costruirsi* (al 31 ottobre 1908).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione di costruzione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonn.)	CANTIERE E COSTRUTTORE
	Navi a vapore in ferro o in acciaio.				
1	4 novembre	1905	Duc. d'Aosta » XII	7.600	Palermo (Società cantieri nav. riuniti).
2	20 marzo	1906	Princ. Umb. » XIII	7.600	Id Id.
3	26 giugno	1907	provv. n. 47	8.600	Muggiano (Società cantieri navali).
4	26 id.	»	id. » 48	8.600	Id. id.
5	16 luglio	»	id. » 218	260	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
6	22 gennaio	1908	Eugenio S.	650	Chioggia (Menetto e Soncini).
7	11 maggio	»	c.str. » 10	5.380	Ancona (Società cantieri navali).
8	21 id.	»	provv. » 2	24	Chiavari (Sanguineti e Gotuzzo).
9	23 id.	»	(ferry boat) F. B.	* 1.300	Livorno (F.lli Orlando e C.).
10	27 luglio	»	Pavia n. 52	125	Venezia (Vianello, Moro, Sartori e C.).
11	18 agosto	»	provv. n. 206	2,800	Genova-Foce (Ditta N. Odero e C).
12	29 id	»	Città di Cremona	56	Sampierdarena (F.sco Baracchini fu Giacomo)
				42.995	(*) Non ancora impostato
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio.				
	N. 15 navi			467	
			Totale tonn. . .	43.462	

II — *Già costruite o in corso di allestimento.*

Navi a vapore, per le quali sono stati concessi i compensi daziari e di costruzione dal 1° luglio al 31 ottobre 1908 . N. 18 Tonn. 16.880
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi . . . . . . » 15 » 19.038

Il direttore generale: BRUNO. N. 33 Tonn. 35.918

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1162665	Confraternita della Natività di Maria SS. in Giugliano Campania (Napoli)	Lire	10 —
»	333341	Congregazione e Chiesa dei Laici, sotto il titolo della Natività di Maria SS., eretta in Giugliano, rappresentata dagli amministratori *pro tempore*	»	40 —
»	51131	Congrega dei Laici sotto il titolo della Natività di Maria SS. in Giugliano in Campania	»	25 —
Consolidato 3 75 %	51416	Vecchiarelli Lucia fu Pietrantonio sotto l'amministrazione di Amilcare Guadagno suo marito e legittimo amministratore, domiciliata a Napoli. Con vincolo dotale	»	176 25
»	508083 Solo certificato d'usufrutto	Provincia di Caserta. Vincolata di usufrutto a favore di Ponio Anna Maria fu Giacomo, vedova di Risi Pasquale	»	37 50
»	272764	Lagazzi Carlo di Giovanni, domiciliato a Castellar Ponzano, frazione del comune di Tortona (Alessandria).	»	11 25
Consolidato 5 %	219283	Congregazione di San Francesco di Paola in Matera in Basilicata, rappresentata dal Priore *pro tempore*	»	5 —
»	309676	Congregazione di San Francesco di Paola in Matera, rappresentata dal Priore *pro tempore*	»	5 —
Consolidato 3 75 %	341823 Solo certificato di proprietà	Arietti Giovanni fu Gerolamo, domiciliato a Torino. (Vincolata)	»	195 —
Debito pontificio 1860-64	641	Collegio della Compagnia di Gesù in Ascoli, diocesi di Ascoli	»	50 —
Consolidato 3 75 %	349318 Solo certificato d'usufrutto	Corsini Elena di Rosildo, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Adro (Brescia). (Vincolata)	»	45 —
»	397783	Costanzo Vincenzo fu Giuseppe, domiciliato a Nicastro (Catanzaro). Con annotazione	»	52 50
»	501215	Intestata ed annotata come la precedente	»	22 50
»	70764	Chiesa parrocchiale di Busca (provincia di Cuneo), amministrata dal parroco *pro tempore*. Vincolata	»	412 50
Consolidato 3 %	616	Opera Ecclesiastica dell'Insigne Collegiata di Chianciano, sotto il titolo di San Giovanni Battista concattedrale Chiusina, rappresentata dal suo rettore *pro tempore*	»	42 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	364635	Mercurio Agostino di Leonardo, domiciliato a Termini Imerese, Palermo	Lire	112 50
Consolidato 4 50 %	3440 Assegno provv.	Associazione Italiana della Croce Rossa, rappresentata dal Comitato centrale, residente in Roma	»	1 40
Consolidato 5 %	347060	Castellana Vincenzo di Domenico, domiciliato in Palermo.	»	105 —
»	360838	Intestata come la precedente	»	300 —
Consolidato 3 75 %	311917 Solo certificato d'usufrutto	Ferrari Maria Livia fu Francesco, moglie del comm. Gaspare Schindler, domiciliata a Lisbona (Portogallo). Vincolata	»	26250 —
»	311918 Solo certificato d'usufrutto	Ferrari viscontessa Maria Josè fu Francesco, vedova del visconte Joao de Silva Carvalho, domiciliata in Lisbona (Portogallo). Vincolata	»	26250 —
»	462622	Reggenza parrocchiale di Fubine Monferrato (Alessandria), rappresentata dal parroco *pro tempore*. Con annotazione	»	300 —
Consolidato 5 %	1328519	Pacifici Angela fu Gaetano, minore, sotto la curatela del marito Luglietti Carlo, domiciliata a Montebuono (Perugia).	»	60 —

Roma, 31 agosto 1908.

Per il capo sezione F. GAMBACCIANI. *Per il direttore generale* GARBAZZI. *Per il direttore capo della 1ª divisione* ROVERANO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0\|0 cioè: nn. 244,115, 244,116, 289,788 e 289,789 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai numeri 1,041,034, 1,041,035, 1,127,823 e 1,127,826 del già consolidato 5 0\|0) rispettivamente per L. 285, 285, 37.50 e 33.75 al nome di Crugnola *Maria* fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Bianchi Bellinetti Severina fu Paolo, domiciliata a Santo Ambrogio Olona (Como), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Crugnola *Erminia-Maria-Giuseppa* fu Luigi, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0\|0, cioè:

n. 307,721 d'iscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 1,159,138 del consolidato 5 0\|0) per L. 75:

n. 381,775 di L. 18.75, già n. 1,269,740, del consolidato 5 0\|0, e

n. 502,720 di L 18.75, al nome di Bonjour *Giuseppina*, fu Giovanni Daniele, minore, sotto la tutela di Albarin Stefano fu Stefano, domiciliata a Luserna San Giovanni (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bonjour *Giovanna-Giuseppina*, fu Giovanni ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0\|0 cioè: n. 1,225,211 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 30 e n. 1,375,328 di L. 40, ora convertiti nel consolidato 3.75 0\|0, n. 350.331 di L. 22.50, n. 470,426 di L. 30, al nome di *Bellini* Beatrice di Emilio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Sant'Andrea di Conza (Avellino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Bellino* Beatrice di Emilio, minore, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a ques a Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.
Roma, il 10 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 **cioè: n.** 245,505 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 307.50 (già n. 1,044,252 del consolidato 5 0[0), **al** nome di *Gerodetti* Ottavio fu Bartolomeo, domiciliato in Valle Inferiore Mosso (Novara); n. 1,250 per L. 37.50 (già n. 1,807 del cons. 4 0[0), al nome di *Girodetti* Ottavio ecc. come sopra; n. 570 per L. 112.50 (già n. 863 del cons. 4 0[0) al nome di Cartotto Clelia fu Bartolomeo moglie di *Girodetto* Ottavio, domiciliata ecc., come sopra; e n. 248,009 per L. 56 25 (già n. 1,050,389 del cons. 5 0[0) al nome di Cartotto Clelia ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Girodetti* o *Gerodetti* Ottavio ecc., come sopra le prime due iscrizioni: ed a Cartotto Clelia fu Bartolomeo moglie di *Girodetti* o *Gerodetti* ecc., come sopra le altre due iscrizioni, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione in consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato 5 0[0, n. 415,822 di L. 5, a favore del beneficio ex canonicale all'altare della Beata Vergine del Sacro fonte nella chiesa arcipretale di Caravaggio, avente a tergo dichiarazione di tramutamento firmata il 9 maggio 1874, da Giovanni Pizzigoni fu Angelo, il quale nell'autentica è indicato quale cessionario della rendita per atto 1° dicembre 1870, rog. Lantieri, notaio in Crema.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il secondo mezzo foglio di tale certificato, contenente la dichiarazione di tramutamento suaccennata, è stato unito al nuovo certificato 3.75-3.50 0[0 emesso in sostituzione, facendone parte integrale e che perciò, separatamente, non ha alcun valore.

Roma, il novembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 novembre, in lire 100.14.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

10 novembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 92 97	102 04 97	102 57 04
3 1/2 % *netto*.	102 93 71	101.18 71	101 67 22
3 % *lordo*....	69.85 83	68 65 83	69.58 81

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il conflitto franco-tedesco per l'incidente di Casablanca è terminato con la logica soluzione di sottoporre i disparati pareri ad un arbitrato.

Un dispaccio giunto ieri sera da Parigi contiene i particolari dell'avvenuto accordo e dice:

« Il ministro interinale degli esteri tedesco, Kiederlen-Waechter, ha proposto ieri all'ambasciatore francese a Berlino, Cambon, una formula, che è stata gradita al Governo francese.

« Questa formula comprende due paragrafi.

« Nel primo i due Governi esprimono il loro rammarico simultaneo che un incidente abbia potuto trascinare i loro agenti subalterni a violenze. Nel secondo ciascuno dei due Governi si impegna verso l'altro ad esprimere rammarico se la sentenza del tribunale di arbitrato gli sarà sfavorevole.

« L'ambasciatore Cambon ha ricevuto stamane da Parigi l'autorizzazione di procedere allo scambio delle firme. Rimane da scegliere il tribunale arbitrale e si ha ogni ragione di credere che questa designazione sarà fatta prestissimo ».

Un altro dispaccio da Berlino, giunto anche ieri sera, completa le informazioni e dice:

« Kiederlen Waechter, ministro interinale degli esteri, e l'ambasciatore di Francia, Cambon, hanno firmato oggi al Ministero degli esteri la seguente convenzione:

« I Governi tedesco e francese deplorano gli avvenimenti che si svolsero il 25 settembre 1908 a Casablanca e che condussero gli organi subalterni all'uso della forza e ad incresciose vie di fatto. Essi decidono di sottoporre ad un tribunale arbitrale il complesso delle questioni sorte in tale occasione. Di reciproco accordo ciascuno dei due Governi si obbliga ad esprimere il suo rincrescimento per le azioni di quegli organi, in conformità del verdetto che l'arbitro emetterà sui fatti e sulla questione di diritto ».

I giornali francesi, commentando l'accordo, si dicono lieti di questa amichevole soluzione, che ha portato un vero sollievo nell'opinione pubblica, ed elogiano il ministro Pichon ed il presidente del Consiglio, Clémenceau, pel modo col quale essi hanno cooperato all'accordo raggiunto.

*
* *

Fra giorni si riunirà a Berlino o a Monaco la Com-

missione degli affari esteri del Consiglio federale tedesco per occuparsi degli affari d'Oriente e dell'intervista imperiale. La Commissione si compone dei rappresentanti della Sassonia o del Wurtemberg, della Baviera e di due altri Stati che sono delegati specialmente tutti gli anni. La Baviera presiede. Questa volta non saranno i rappresentanti e insigniti di poteri al Consiglio federale degli Stati germanici, ma i capi dei Governi medesimi coloro che prenderanno parte alla discussione, causa la gravità delle questioni da risolversi. Assicurano inoltre i giornali tedeschi che il Consiglio federale esaminerà, nell'occasione della presenza dei ministri degli Stati confederati, oltre agli affari all'ordine del giorno, un certo numero di questioni attuali di cui qualcuna è d'ordine costituzionale.

***

Ieri venne riaperta la Camera dei deputati nel Belgio.

Un dispaccio da Bruxelles prevede che la sessione sarà molto agitata. Essa inizierà i suoi lavori con un importante dibattito sulla questione militare. Il contingente di milizia per il 1909 deve essere votato avanti la fine dell'anno in corso ; esso e il progetto di riforma che sarà presentato dal ministro della guerra daranno motivo a vivaci discussioni. Si vuole infatti che sia abolito l'attuale sistema che permette ai coscritti di farsi sostituire da altre persone, instaurando il servizio obbligatorio per tutti. Così il Belgio avrebbe un esercito attivo di 400,000 uomini in tempo di guerra.

Inoltre ci sarà ardente lotta sul progetto per l'istruzione obbligatoria. A quanto pare poi, i socialisti intendono di presentare una legge sulle otto ore di lavoro per i minatori.

« La situazione del Governo, dice il dispaccio, è ancora incerta, essendovi sempre scissione nella maggioranza cattolica ».

***

Il conflitto fra l'Olanda ed il Venezuela prosegue.

Nella seduta di ieri l'altro della seconda Camera olandese il ministro degli esteri lesse una comunicazione la quale dice che il governatore di Curacao lo ha informato che il decreto del Venezuela del 14 maggio non era ancora abolito al 1° novembre e che in conseguenza il presidente Castro non ha dato soddisfazione alle domande contenute nella Nota olandese del 3 settembre.

« Ne risulta, ha detto il ministro, una intera libertà d'azione per il nostro Governo.

« Il Ministero ha avvertito telegraficamente il governatore di Curacao che il Governo olandese si disimpegnava da ogni obbligo verso il Venezuela, ordinando nello stesso tempo al governatore di sospendere temporaneamente l'interdizione dell'esportazione delle armi al Venezuela.

« Il governatore si è conformato alle nostre istruzioni.

« In queste condizioni, ha aggiunto il ministro, il Governo non ha nessun ostacolo a togliere il segreto della corrispondenza diplomatica col Venezuela ».

***

Si ha da Pietroburgo che in conformità al programma di lavoro che il suo presidente, Khomiakof, le ha fatto adottare, la Duma terrà ciascuna settimana tre sedute plenarie : i lunedì, giovedì e venerdì.

In una delle ultime tornate e proprio, nella seconda dalla sua riapertura, essa ha cominciato la discussione del progetto di legge presentato dal Governo, relativo all'abolizione della proprietà rurale collettiva e alla libera uscita dei contadini fuori dei *mirs*.

Si sa che Stolypine, nel periodo compreso fra la dissoluzione della prima Duma e la riunione della seconda - ossia durante l'ultimo mese del 1906 - ha preso la iniziativa di misure tendenti alla soppressione dei *mirs* e alla creazione d'esercizi agricoli indipendenti (*khoutors*), basati sul principio della proprietà personale. Da sua parte, la Duma pare decisa ad affrettare l'esame del problema agrario e sfuggire con ciò al rimprovero d'inattività e di sterilità che le vien fatto dall'opposizione.

211 oratori prenderanno parte alla discussione sul *mir*. Il relatore Schidlovsky, deputato ottobrista, ha richiamato l'attenzione sulla necessità della proprietà personale dei contadini, ritenendo che la proprietà collettiva abbia fatto il suo tempo in Russia. Termina così la sua relazione :

« Essa - la proprietà collettiva - deve essere poco a poco surrogata dalla proprietà individuale, giacchè non sono affatto le dimensioni d'un dominio, sibbene l'iniziativa privata e la cultura intensiva, con l'ausilio delle riforme da apportarsi alla situazione generale dello Stato, che formano i coefficienti del benessere della classe rurale ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Il genetliaco di S. M. il Re è stato oggi, malgrado il tempo pessimo, degnamente festeggiato in Roma.

Le bandiere nazionali sventolavano da tutti gli edifizi pubblici, nonchè da gran numero di case private.

Dalle batterie di Monte Mario vennero fatte le salve di prescrizione per la fausta ricorrenza.

A causa del tempo, la rivista delle truppe del presidio venne sospesa.

Nel pomeriggio, nell'aula magna del Collegio romano, si tenne, a cura del Comitato « Re e Patria » una conferenza ai soldati e alle reclute della guarnigione. Alla Fratellanza militare e reduci d'Africa venne fatta la distribuzione di sussidî e « buoni » per vitto ai poveri.

Numerosi telegrammi di augurio e felicitazione furono spediti da autorità e Corpi diversi alla Reggia.

*** Il sindaco ha inviato a S. E. il generale Ponzio-Vaglia il telegramma seguente per Sua Maestà :

A Vostra Maestà, augusto rappresentante negli uffici, nei doveri, nelle aspirazioni della Terza Italia, in questa faustissima ricorrenza del giorno in cui Vi affacciaste a vita esemplare, Roma Capitale invia auguri devoti e sinceri associando il bene Vostro e della Vostra Famiglia a quello della Nazione.

Sindaco : ERNESTO NATHAN.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera, in seduta pubblica, sotto la presidenza del sindaco Nathan.

Stante la giustificata assenza di alcuni assessori, vennero rinviate parecchie interrogazioni, col pieno consenso degli interro-

ganti. Il Consiglio, indi, approvò la proposta del consigliere Mazza per la nomina della Commissione del bilancio, stabilendone per venerdì prossimo la votazione.

Dopo breve discussione, nella quale il sindaco diede esaurienti spiegazioni, venne approvata la proposta del compromesso per lo acquisto di aree al quartiere Testaccio dove fabbricarvi abitazioni per le classi popolari.

Il sindaco espose, poscia, altri criteri che informano l'amministrazione del Comune, e il Consiglio li approvò.

Vennero quindi approvate numerose proposte, fra le quali la soppressione dell'insegnamento religioso nella scuola superiore femminile E. Fuà Fusinato.

Alle 11.30 la seduta venne tolta.

R. Istituto coloniale. - Ieri ebbe luogo la inaugurazione dell'anno accademico al R. Istituto superiore di studi commerciali e coloniali in Roma.

Intervenne un pubblico numeroso, sceltissimo, fra cui le LL. EE. Cocco-Ortu, Rava e Fasce, il sindaco di Roma, parecchi senatori e deputati.

Erano poi rappresentati il ministro degli esteri dal comm. Nobili, quello della marina dal colonnello commissario Galanti, il Consiglio provinciale dal cav. Garroni.

Mandarono lettere di adesione le LL. EE. i ministri Schanzer e Lacava e il sottosegretario Ciuffelli.

Erano pure presenti tutti i professori dell' Istituto e moltissimi studenti.

L'on. De Marinis, presidente della Giunta di vigilanza, pronunziò il discorso inaugurale, applauditissimo. Quindi il prof. Ravarrini lesse il discorso accademico sul *Diritto commerciale nell'ora presente*, pur esso salutato da vivi applausi.

Il Congresso internazionale degli albergatori. — Nella seduta di ieri, tenutasi al teatro Quirino sotto la presidenza dell'on. principe Di Scalea, venne data lettura dei telegrammi di augurio pervenuti da S. M. il Re, dai presidenti dei Sindacati e dal sindaco di Roma. Alla lettura del telegramma reale l'assemblea si levò in piedi plaudente.

Si passò quindi alla discussione dei temi.

Esaurito così tutto l'ordine del giorno, il presidente, principe di Scalea, pronunciò un efficacissimo discorso, concludendo col mandare un reverente saluto a S. M. il Re alto, patrono del Congresso.

*** Continuano i trattenimenti e le feste in onore dei congressisti.

Iersera, all'Albergo del Quirinale ebbe luogo un cordiale, riuscitissimo trattenimento con ricco servizio di *buffet*. Il concorso, malgrado il tempo pessimo, fu larghissimo.

Questa sera ha luogo al teatro Costanzi una serata di gala in onore degli intervenuti al Congresso. Sarà rappresentata *La vedova allegra*.

Grandi preparativi si fanno per il banchetto che sarà tenuto domani sera nel palazzo dell'Esposizione in via Nazionale.

I commensali, limitati soltanto agli inscritti al Congresso, saranno oltre 1400.

Il banchetto sarà presieduto dal principe di Scalea; interverranno le autorità.

Dopo il banchetto, tempo permettendolo, vi sarà l'illuminazione della platea archeologica, che venne ieri sera sospesa, causa la pioggia.

Per le feste del 1911. — La presidenza della Camera di commercio ed arti di Roma comunica:

« A proposito della generosa elargizione di lire tremila deliberata dalla Camera di commercio di Torino a favore dell'Esposizione di Roma pel 1911, è bene si sappia che in precedenza - e precisamente nell'adunanza consiliare del 21 marzo 1907 - la nostra rappresentanza commerciale aveva erogato egual somma per l'analoga Esposizione da tenersi in Torino nella stessa ricorrenza.

« Ci è gradito rilevare questo fatto che sta a dimostrare come tutta la classe commerciale d'Italia, e prima quella di Roma, sia concorde nel voler solennizzare in modo degno la patriottica data ».

Disposizioni postali. — Il Ministero delle poste e telegrafi in considerazione dei reclami ai quali ha dato luogo l'applicazione dell'art. 49 del regolamento generale e 1115 della nuova istruzione, i quali prescrivono che le corrispondenze aperte ritirate dalla posta e modificate nella destinazione, se immesse nelle buche d'impostazione debbano considerarsi come non francate e quindi esser sottoposte a tassa, ha disposto che:

« I biglietti, le cartoline, le stampe, i manoscritti, i campioni e qualsiasi genere di corrispondenza aperta, viene rispedita senza l'applicazione di nuova tassa purchè non sia stata ritirata dai destinatari e la variazione di domicilio sia stata fatta eseguire a cura dell'Ufficio postale o quanto meglio a cura del portalettere stesso.

Quando gli oggetti suindicati sono rinvenuti nelle cassette sono considerati come non affrancati e sottoposti al trattamento rispettivamente stabilito per gli oggetti ordinari di prima impostazione e non affrancati.

Su quanto sopra è esposto si richiama in particolar modo l'attenzione dei signori direttori e proprietari di Alberghi, Istituti e simili, come quelli che si trovano più al caso di valersi del mezzo di rispedizione ».

Reale Accademia delle scienze di Torino. — In uno dei consueti splendidi volumi che sono oltrechè una preziosità per il contenuto, una prova del progresso dell'arte libraria fra noi, la Regia Accademia delle scienze di Torino ha pubblicato una serie di dotte memorie, illustrate in gran parte da bellissime tavole litografiche, da incisioni intercalate nel testo, da foto-incisioni ecc.

Il volume segna il numero LVIII della serie seconda delle pubblicazioni dell'insigne Accademia.

L'edizione, egregia sotto ogni rapporto, è fatta dalla ditta Carlo Clausen, di Torino, libraio della Accademia, e, come di consueto eseguito nella tipografia V. Bona.

Movimento commerciale. — Il 9 corrente furono caricati, a Genova, 1240 carri, di cui 420 di carbone pel commercio e 151 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 320, di cui 128 di carbone pel commercio e 17 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 349, di cui 244 di carbone pel commercio e 40 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 130, di cui 55 di carbone pel commercio e 28 per l'Amministrazione ferroviaria, e a Spezia 115, di cui 84 di carbone pel commercio e 23 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il *Caboto*, della Società veneziana, è partito da Coconada per Calcutta il 9 corr. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per l'America centrale. — Il *Nord America*, della Veloce, ha transitato da Capo Sagres diretto a Napoli e Genova.

ESTERO.

Case popolari in Inghilterra. — È prossima a Londra la inaugurazione del primo gruppo di case costruite coi cinquanta milioni lasciati tempo addietro da un ricco commerciante, certo Sutton, che dispose il loro reddito netto si dovesse dedicare, anno per anno, a nuove costruzioni di case popolari.

Si tratta di una specie di tontina edilizia.

Le case, che stanno per essere inaugurate, comprendono molte centinaia di appartamenti, varianti da una sola camera a cinque o sei locali; l'affitto minimo sarà di lire italiane 3.10 per settimana di modo che i locali non dovranno mai costare più di 5 lire in media.

In ogni appartamento grande o piccolo vi è annesso il bagno

con acqua calda ed acqua fredda, e vi è pure riscaldamento con termosifoni; tutte le finestre sono provvedute di loggie ed il fuoco che si accende in cucina nella consueta stufa inglese può servire a riscaldare anche la sala da pranzo quando non occorre più per la preparazione dei cibi.

I cortili di queste case sono piazzali lastricati nei quali i bambini possono giuocare liberamente. Vi sono pure dei « garages » per le biciclette e per le vetturette dei bimbi, onde coloro che abitano ai piani superiori non siano obbligati a trasportarle su e giù per le scale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 10. — In risposta al telegramma di ringraziamento inviato l'altro ieri al Re di Rumania per le accoglienze fatte al principe ereditario di Serbia durante il suo passaggio pel territorio rumeno, il Re Carlo ha telegrafato al Re Pietro dicendo che il principe Giorgio, attraversando la Rumania, ha potuto acquistare nuove prove dei sentimenti amichevoli del Re di Rumania e del popolo rumeno verso la Serbia ed il suo Re.

Il Re Pietro ha pure ricevuto dal Re Edoardo VII un dispaccio improntato alla massima sincerità e cordialità, col quale il Re di Inghilterra lo ringrazia dei voti espressigli in occasione del suo genetliaco ed augura alla Serbia pace e buona fortuna.

Stasera il Consiglio municipale offre un grande banchetto in onore dei giornalisti esteri.

PARIGI, 10. — I ministri ed i sottosegretari di Stato si sono riuniti all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della Repubblica, Fallières.

Il ministro degli esteri ha informato il Consiglio delle condizioni sulle quali i Governi francese e tedesco si sono accordati nella questione della soluzione dell'incidente di Casablanca.

BERLINO, 10 — *Reichstag*. — L'aula e le tribune sono gremite. Il Reichstag presenta l'aspetto delle grandi occasioni. I banchi dei ministri e del Consiglio federale sono quasi al completo.

Il principe di Bülow al suo arrivo al Parlamento è applaudito dalla folla riunita dinanzi al palazzo.

Prende primo la parola Bassermann, per svolgere la sua interpellanza. Egli dice che l'intervista dell'Imperatore ha prodotto profonda tristezza nel paese quando si è saputo che era autentica.

Le critiche all'estero sono state ovunque sfavorevoli. L'Inghilterra ha sospettato un tentativo di seminare la discordia fra lei la Francia e la Russia. La Francia e la Russia non hanno nascosto la loro meraviglia per le indiscrezioni su comunicazioni confidenziali. La Cina, il Giappone e gli Stati Uniti hanno creduto che la flotta tedesca sia destinata all'Oceano Pacifico. I Boeri e gli olandesi sono stati offesi.

Nella stessa Germania la protesta è stata generale per l'intrusione dell'Imperatore nella politica estera. Non vogliamo che Bülow si dimetta, date le presenti difficoltà della politica interna ed estera. Desideriamo soltanto garanzie contro un regime personale. Il Reichstag deve avere la maggiore influenza nella politica estera.

L'oratore legge quindi una dichiarazione del Comitato centrale del partito nazionale liberale, la quale dice: « L'intrusione dell'Imperatore nella politica estera non è conforme nè al bene dell'Impero, nè alla costituzione; ma si riconosce il nobile movente che ispirò l'Imperatore e si esprime il voto che l'Imperatore resti nei limiti delle sue attribuzioni.

Prendono poscia la parola Wiemer, radicale, Singer, socialista, i quali criticano la pubblicazione dell'intervista dell'Imperatore e le condizioni interne della cancelleria imperiale e del Ministero degli esteri.

Heidebrandt, conservatore liberale, si associa alle critiche fatte dai precedenti oratori, dice però che sarebbe un errore privare l'Impero della esperienza del cancelliere, principe di Bülow. Basterà ristabilire l'ordine.

Prende quindi la parola il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, fra solenne silenzio.

Il principe di Bülow comincia dichiarando che non vuole rispondere a tutti i particolari svolti dai precedenti oratori perchè deve considerare l'effetto delle sue parole all'estero e perchè non vuole aggiungere nuovi inconvenienti al grave danno prodotto dalla pubblicazione del *Daily Telegraph*.

Il cancelliere aggiunge: Debbo supporre che l'intervista non sia esatta in tutti i particolari. Cito per esempio il piano di campagna del Transvaal (Segni di attenzione). Non si tratta di un piano elaborato in tutti i suoi dettagli. Si tratta di idee puramente accademiche. (Risa sui banchi dei socialisti).

Bülow prega i socialisti di prestare tutta l'attenzione perchè si discute una questione gravissima.

Dunque, dice il cancelliere continuando, si tratta di idee puramente accademiche analoghe, credo, agli aforismi circa la direzione di una guerra in generale, che l'Imperatore espresse in uno scambio di lettere colla defunta Regina Vittoria. Erano considerazioni teoriche senza importanza pratica per l'andamento delle operazioni e per il risultato della guerra.

Il capo dello stato maggiore generale, generale Moltke, ed il suo predecessore, generale Schlieffen, hanno dichiarato che lo Stato maggior generale fece all'Imperatore un rapporto sulla guerra boera come su ogni grande o piccola guerra che ha avuto luogo in tutto il mondo durante le ultime decine di anni. Ma entrambi hanno assicurato che il nostro stato maggior generale mai ha esaminato o inviato in Inghilterra un piano di campagna o qualsiasi altro lavoro simile dell'Imperatore sulla guerra boera.

Tra segni di attenzione della Destra e del Centro, il principe di Bülow prosegue: Debbo pure difendere la nostra politica contro l'accusa rivoltale di essere stata equivoca riguardo ai Boeri. Abbiamo avvertito (e questo è negli archivi) a tempo il Governo del Transwaal che in caso di guerra con l'Inghilterra, sarebbe rimasto solo. Gli abbiamo direttamente e pel tramite dell'amico Governo olandese, nel maggio 1899, consigliato di accordarsi pacificamente coll'Inghilterra, perchè non poteva esservi alcun dubbio sull'esito di un conflitto errato.

Il principe di Bülow prosegue: Nella questione dell'intervento le sfumature, nell'articolo del *Daily Telegrap*, sono state troppo marcate. La questione era da lungo tempo conosciuta. (Segni di attenzione a sinistra). Essa è stata recentemente oggetto di polemica tra la *National Review* e la *Deutsche Rundschau*.

Non si tratta affatto di una rivelazione Ora si è detto che la comunicazione imperiale alla Regina d'Inghilterra che la Germania non aveva dato alcun seguito ad un invito per una mediazione o per un intervento è una violazione alle regole in uso nei rapporti diplomatici.

Non voglio ricordare le indiscrezioni di cui è ricca la storia diplomatica di tutti i paesi e di tutti i tempi.

La più sicura politica è forse quella che non ha da temere nessuna indiscrezione. Per poter giudicare in ogni caso particolare se esiste una violazione della fiducia bisogna conoscere le circostanze prossime di più che non sia detto nell'articolo del *Daily Telagraph*.

La comunicazione poteva essere giustificata, se da una parte qualsiasi si fosse tentato di sfigurare il nostro rifiuto o di rendere la nostra attitudine sospetta. La comunicazione può essere stata preceduta da cose che rendano almeno spiegabili le allusioni alla questione in una corrispondenza confidenziale privata.

Nell'articolo del *Daily Telegraph* vi erano moltissime espressioni troppo forti. Ciò è soprattutto vero per il passo nel quale

l'Imperatore avrebbe detto che la maggioranza del popolo tedesco è piena di sentimenti ostili per l'Inghilterra. Tra la Germania e l'Inghilterra sono esistiti malintesi gravi e deplorevoli. Ma so di essere d'accordo con tutto il Parlamento se dico che il popolo tedesco vuole mantenere col popolo inglese relazioni pacifiche ed amichevoli sulla base di una stima reciproca (Applausi prolungati).

Il passo dell'intervista relativo al soggetto dei nostri interessi nell'Oceano Pacifico è stato esagerato e sfigurato. Si è commentato a torto questo passo in senso ostile al Giappone. Noi non abbiamo avuto mai altro progetto in Estremo Oriente che di acquistare alla Germania una parte del commercio nell'enorme sviluppo economico di quelle regioni. Noi non pensiamo affatto di impegnarci in avventure marittime di qualsiasi genere nell'Estremo Oriente.

Nella costruzione della flotta tedesca le tendenze aggressive sono lontane così riguardo all'Estremo Oriente come riguardo all'Europa.

L'Imperatore è d'accordo con me, capo responsabile della politica estera, nel riconoscere l'alta importanza politica che il popolo giapponese ha acquistato con la sua energia politica e la sua capacità militare.

La politica tedesca non considera come suo dovere di abbassare in qualsiasi modo il popolo giapponese nel godimento e nello sviluppo della situazione che si è acquistata.

In una parola, prosegue Bülow, ho l'impressione che se le cose materiali fossero conosciute una ad una completamente nella loro giusta forma non si sarebbe avuta una così grave impressione.

Il principe di Bülow continua: Nè bisogna dimenticare completamente il lato psicologico delle cose. Da due decenni l'Imperatore ha cercato sovente in condizioni difficili di stabilire rapporti amichevoli tra la Germania e l'Inghilterra. Le nostre intenzioni sono state spesso snaturate. Siamo stati accusati di avere contro l'Inghilterra progetti ostili che non abbiamo mai avuti. L'Imperatore, compreso dalla convinzione che questa situazione era pei due paesi una sventura e un pericolo per il mondo civile, ha continuamente mirato allo scopo che si era proposto.

In ogni caso si fa un grande torto all'Imperatore ogni volta che si dubita della lealtà delle sue intenzioni, dei suoi sentimenti e del suo profondo amore per la patria

Noi vogliamo evitare tutto ciò che potrebbe sembrare essere sforzi esagerati per accattivarsi simpatia all'estero, ciò che potrebbe sembrare essere incertezza o l'atto di correre dietro a qual uno.

Ma comprendo che l'Imperatore, appunto perchè ha la coscienza di aver sempre lavorato attivamente e lealmente ai buoni rapporti con l'Inghilterra, si sia sentito offeso quando è stato continuamente oggetto di attacchi che rendono sospette le sue migliori intenzioni. Si è perfino giunti ad attribuire al suo interesse per la flotta tedesca intenzioni segrete contro gli interessi vitali inglesi, intenzioni che gli sono completamente estranee. Allora in conversazioni private con amici inglesi egli ha voluto, ricordando il suo atteggiamento nel tempo passato verso l'Inghilterra, provare che è misconosciuto e ingiustamente giudicato in Inghilterra.

La considerazione che la pubblicazione di queste conversazioni non provocò in Inghilterra l'effetto voluto dall'Imperatore, ha cagionato nel nostro paese profonda emozione e doloroso rammarico ed indurrà (mi sono formata la ferma convinzione in questi giorni dolorosi) l'Imperatore a conservare continuamente, anche nelle conversazioni private (Grande agitazione), il riserbo che è egualmente indispensabile nell'interesse di una politica uniforme e per l'autorità della Corona. (Vive approvazioni — Risa sui banchi dei socialisti). Se non fosse così, nè io nè alcuno dei miei successori potremmo assumere la responsabilità. (Lunghi applausi).

Per l'errore che fu commesso nella pratica relativa al manoscritto di quest'articolo del *Daily Telegraph* assumo io tutta la responsabilità. Il mio sentimento personale si oppone anche a far fare da capri espiatori funzionari che per tutta la loro vita fecero il loro dovere, perchè in un caso si fidarono troppo del fatto che la maggior parte delle volte io leggo e anche, in fin dei conti, decido tutto io stesso. Deploro coi precedenti oratori che un difetto si sia mostrato una volta nella macchina del Ministero degli esteri, che da undici anni ha, sotto la mia direzione, funzionato senza inconvenienti. Sono convinto che simile cosa non deve più ripetersi e che si deve fare il necessario a questo scopo senza ingiustizie e senza riguardi per nessuno. (Applausi).

Il principe di Bulow continua: Quando è stato pubblicato l'articolo dal *Daily Telegraph*, del cui funesto effetto non potevo dubitare neppure un momento, detti le mie dimissioni. Questo passo era necessario e non mi è stato difficile. Il passo più serio ed il più grave che abbia fatto nella mia vita politica è stato quello di rimanere in carica in conformità del desiderio dell'Imperatore. Mi ci sono deciso soltanto perchè ho considerato come conseguenza del mio dovere politico di continuare a servire l'Imperatore ed il paese appunto in questi tempi difficili. (Vivi applausi). Per quanto tempo ciò mi sarà possibile è incerto.

Voglio ancora aggiungere una cosa. Nel momento in cui molte cose sono di nuovo in movimento nel mondo, in cui il complesso della situazione esige seria attenzione ovunque, in cui si tratta di conservare all'estero la nostra posizione e, senza metterci in avanti, di far valere i nostri interessi con pacifica perseveranza, in simile momento non ci dobbiamo mostrare piccoli dinanzi all'estero e non dobbiamo fare d'una disgrazia una catastrofe. Il danno, ogni osservatore calmo lo vedrà, non è così grande che non possa essere completamente riparato. Certamente nessuno deve dimenticare l'avvertimento che gli avvenimenti di questi giorni hanno dato a noi tutti. Ma non esiste alcun motivo di mostrare uno sconcertamento che nei nostri avversari risveglierebbe la speranza che l'Impero è paralizzato così all'interno come all'estero.

Spetta agli eletti della nazione di dar prova del sangue freddo che richiede il momento grave. Non lo dico per me, lo dico per il paese. Qui l'appoggio al Governo non è un favore ma un dovere al quale questo nobile Parlamento non si sottrarrà.

Applausi prolungati salutano la fine del discorso del cancelliere.

Su proposta di Paasche, nazionale liberale, si decide di passare alla discussione dell'interpellanza.

Il barone di Hortling, del centro, si lagna che la risposta del cancelliere si sia avuta soltanto oggi e domanda che si tolga la seduta.

In una votazione che dà luogo a contro prova, la proposta di Hortling è respinta con 170 voti contro 167.

Liebermann von Sonnenberg, antisemita, pronuncia poscia alcune acerbe critiche contro l'intervista Imperiale e contro il Governo.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 10. — La Nota relativa all'incidente di Casablanca è stata firmata oggi alle 5 pomeridiane a Berlino.

E' probabile che il giureconsulto francese Rénault, che si trova attualmente a Berlino, ed il giureconsulto tedesco Grieger conferiscano circa la costituzione del tribunale arbitrale.

LONDRA, 10 — I giornali pubblicano la seguente Nota:

La risposta data da sir E. Grey al comunicato della Porta riguardante le vedute della Turchia sul programma della progettata Conferenza europea, non è che la continuazione delle conversazioni ufficiose scambiate tra i due Governi e non costituisce una nuova fase dei negoziati.

CHICAGO, 10. — La Corte di appello ha respinto il ricorso del Governo contro la sentenza che aveva cassata la condanna della *Standard Oil Company* ad una ammenda di 25 milioni di dollari.

Si annuncia da buona fonte che il Governo intende portare l'affare dinanzi la Corte suprema.

LONDRA, 10. — I giornali commentano il discorso pronunciato iersera ad *Guildhall* dal primo ministro, sir H. Asquith, e senza distinzione di partito, si esprimono in senso favorevole.

Alcuni giornali conservatori lamentano però che il primo ministro non abbia esposto largamente le intenzioni del Governo circa il programma navale.

MANZELL, 10. — L'Imperatore Guglielmo ha conferito al conte Zeppellin l'Ordine dell'Aquila Nera e gli ha consegnato personalmente le insegne.

Nel fare la consegna l'Imperatore ha abbracciato Zeppelin tre volte.

VIENNA, 10. — L'arciduca Francesco Ferdinando ha ricevuto stamani solennemente le deputazioni della Bosnia recatesi a rendergli omaggio.

Il principe Carlo di Schwrtzenberg, accompagnato dal conte Adalberto di Schonborn, parte stasera per Roma in qualità di ambasciatore straordinario dell'Imperatore Francesco Giuseppe per presentare al Papa le felicitazioni pel giubileo sacerdotale.

COSTANTINOPOLI, 10. — Nei circoli della Porta si assicura che oggi o domani si cominceranno a congedare i riservisti che erano stati richiamati sotto le armi.

LONDRA, 11. — Il *Times* ha da Costantinopoli che i deputati finora eletti sono 69 e che è poco probabile che il Parlamento si riunisca prima del 14 dicembre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

10 novembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752 28.
Umidità relativa a mezzodì	87.
Vento a mezzodì	SE
Stato del cielo a mezzodì	piovoso.
Termometro centigrado	massimo 15.4.
	minimo 10 2.
Pioggia in 24 ore	7.9.

10 novembre 1908

In Europa: pressione massima di 768 sulla Germania orientale e Polonia, minima di 749 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque notevolmente aumentato, fino a 14 mm. in val Padana e Abruzzo; temperatura diminuita al sud e Sicilia, irregolarmente variata altrove; venti forti del 1° quadrante sul Veneto, varî sul Mezzogiorno e isole; ancora pioggie pressochè generali, con temporali sul napolitano.

Barometro: massimo a 761 in val Padana e Sicilia, orientale, minima a 751 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'alta Italia, del 2° e 3° quadrante altrove; ancora cielo nuvoloso o coperto con pioggie, mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 novembre 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	—	—	—	—
Genova	coperto	mosso	13 9	8 6
Spezia	coperto	legg. mosso	13 5	9 4
Cuneo	piovoso	—	10 0	3 1
Torino	coperto	—	9 8	2 8
Alessandria	coperto	—	10 1	4 6
Novara	coperto	—	11 9	4 0
Domodossola	coperto	—	10 0	4 3
Pavia	coperto	—	9 2	4 9
Milano	coperto	—	8 6	5 1
Como	3/4 coperto	—	8 7	5 0
Sondrio	coperto	—	8 8	4 4
Bergamo	coperto	—	6 0	3 5
Brescia	coperto	—	7 7	4 8
Cremona	coperto	—	8 0	5 0
Mantova	coperto	—	7 3	5 0
Verona	coperto	—	7 8	5 5
Belluno	coperto	—	5 9	3 4
Udine	coperto	—	6 2	2 6
Treviso	3/4 coperto	—	6 8	4 0
Venezia	3/4 coperto	mosso	6 1	4 3
Padova	coperto	—	7 0	4 6
Rovigo	coperto	—	10 8	3 8
Piacenza	coperto	—	7 9	3 1
Parma	nebbioso	—	7 2	4 3
Reggio Emilia	coperto	—	6 6	3 0
Modena	coperto	—	6 8	3 7
Ferrara	piovoso	—	7 0	2 9
Bologna	piovoso	—	7 2	4 9
Ravenna	piovoso	—	7 5	3 1
Forlì	coperto	—	8 8	4 8
Pesaro	coperto	agitato	10 0	7 0
Ancona	piovoso	mosso	12 0	4 8
Urbino	piovoso	—	7 2	4 4
Macerata	piovoso	—	7 5	5 4
Ascoli Piceno	coperto	—	12 5	9 5
Perugia	piovoso	—	10 8	7 8
Camerino	coperto	—	11 0	5 3
Lucca	coperto	—	13 9	9 3
Pisa	coperto	—	14 0	8 4
Livorno	coperto	legg. mosso	14 4	9 3
Firenze	coperto	—	11 6	8 5
Arezzo	piovoso	—	12 0	8 6
Siena	coperto	—	11 0	8 4
Grosseto	coperto	—	16 8	7 2
Roma	piovoso	—	17 2	10 2
Teramo	piovoso	—	12 0	8 0
Chieti	coperto	—	12 0	7 0
Aquila	coperto	—	10 5	7 2
Agnone	piovoso	—	12 8	6 8
Foggia	coperto	—	19 7	10 0
Bari	coperto	mosso	21 6	10 0
Lecce	1/2 coperto	—	22 6	10 7
Caserta	3/4 coperto	—	17 4	10 7
Napoli	piovoso	agitato	18 4	13 2
Benevento	3/4 coperto	—	18 9	10 4
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	13 4	8 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	16 0	6 5
Reggio Calabria ..	sereno	calmo	24 0	15 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	21 0	15 0
Palermo	coperto	calmo	20 8	11 4
Porto Empedocle ..	coperto	mosso	19 0	15 0
Caltanissetta	sereno	-	16 0	11 0
Messina	3/4 coperto	calmo	23 7	14 0
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	22 7	13 4
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	23 0	14 0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	20 0	6 5
Sassari	piovoso	—	16 1	9 6

Direttore G. B. BALLESIO Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.